

Proponente: 13.A
Proposta: 2020/1452

del 25/09/2020



**COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA**

R.U.D. 843

del 01/10/2020

ENTRATE

Dirigente: BENEDETTI Dr.ssa Lorenza

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO: DETERMINAZIONE DI IMPEGNO DI SPESA PER RIMBORSO
SOMME VERSATE A TITOLO DI MAGGIORAZIONI TARIFFE
DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' PER GLI ANNI DAL
2013 AL 2018 RELATIVO A NUOVE ISTANZE

LA DIRIGENTE

Premesso che:

- con delibere di Giunta Comunale ID n. 29 del 01/03/2018 e ID n. 58 del 05/04/2018 è stata approvata la revisione della macrostruttura dell'Ente, con la costituzione di un'Area Risorse comprendente anche il Servizio Entrate;
- che con provvedimento PG 55214 con decorrenza 1.5.2018 il Sindaco ha attribuito alla Dott.ssa Lorenza Benedetti l'incarico dirigenziale della responsabilità di direzione del Servizio Entrate ai sensi dell'art. 50 c. 10 D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 13 sez. A del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi;
- con atto PG 239197 del 30.12.2019 "Attribuzione temporanea di incarichi dirigenziali" il Sindaco, al fine di consentire l'espletamento dell'iter delle procedure selettive per la stipula di contratti a tempo determinato di qualifica dirigenziale, ha proceduto all'attribuzione temporanea degli incarichi dirigenziali con decorrenza 1 gennaio 2020 e con scadenza al 31 gennaio 2020 confermando la responsabilità di direzione del Servizio Entrate in capo alla Dott.ssa Benedetti Lorenza;
- con ulteriore atto PG 25249 del 31.01.2020, dal 01.02.2020 e comunque non oltre il termine del mandato dello stesso, il Sindaco ha confermato la responsabilità di direzione del Servizio Entrate in capo alla Dott.ssa Benedetti Lorenza;
- con delibere di Giunta Comunale ID n. 101 del 23/05/2018 è stata nominata Funzionario Responsabile del tributo Imposta Comunale sulla Pubblicità la dott.ssa Lorenza Benedetti;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 31/3/2020 sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2020 - 2022 e il D.U.P. (Documento Unico di Programmazione);
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 65 del 16/4/2020 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione - Risorse finanziarie per l'esercizio 2020, nel quale sono stati fissati i requisiti ex art. 169 del D.Lgs. 267/00;

Visto il D.lgs. N° 507/1993, che disciplina l'imposta comunale sulla pubblicità ed il diritto sulle pubbliche affissioni e sue s.m.i.;

Dato atto che:

- con deliberazione della Giunta Comunale 2007/23(PG1000) del 31/01/2007, come consentito dalla Legge 488/1999, ha aggiornato le tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità portando l'aumento complessivo, rispetto a quelle stabilite dal D.lgs. 507/1993, al 30% per le superfici superiori al metro quadrato ed al 20% per le restanti;
- le tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità deliberate dalla Giunta Comunale nel 2007 sono state applicate fino al 2018 ed il 17 gennaio 2019 con deliberazione 2019/5 la Giunta Comunale ha approvato nuove tariffe a far data dal 1.01.2019.

Constatato che:

- l'art. 11 co. 10 della L. 449 del 27/12/1997 e l'art. 30 c. 11 della L. 488/1999 hanno rispettivamente previsto per i Comuni la facoltà di aumentare le tariffe dell'imposta "fino ad un massimo del 20 per cento a decorrere dal 1 gennaio 1998 e fino ad un massimo del 50 per cento a decorrere dal 1 gennaio 2000 per le superfici superiori al metro quadrato", rispetto alle tariffe base stabilite nel capo I del D.lgs. 507/1993;
- l'art. 23 co. 7 del D.L. 22/06/2012 n. 83 convertito nella Legge 7/08/2015 n. 134, ha abrogato la facoltà di cui al punto precedente;
- il comma 739 art. 1 della L. n. 208 del 21/12/2015 prevede che "L'articolo 23, comma 7, del Decreto Legge 22/06/2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla Legge 07/08/2012, n. 134, nella parte in cui abroga l'art. 11, co. 10 della L. 27/12/1997, n. 449, relativo alla facoltà dei comuni di aumentare le tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 della L. 27/07/2000, n. 212, si interpreta nel senso che l'abrogazione non ha effetto per i comuni che si erano già avvalsi di tale facoltà prima della data di entrata in vigore del predetto art. 23, co. 7, del D.Lgs. n. 83/2012;"
- la Corte Costituzionale, con sentenza n. 15 del 10/01/2018, è intervenuta sull'interpretazione dell'art. 1, co. 739 della L. n. 208/2015, chiarendo che: "non è corretta l'interpretazione dell'art. 1, co. 739, della L. n. 208/2015, secondo cui esso ripristinerebbe retroattivamente la potestà di applicare maggiorazioni alle tariffe per i comuni che, alla data del 26/06/2012, avessero già deliberato in tal senso" e spiegando che la disposizione si limita a confermare la validità degli aumenti già deliberati per l'anno 2012 mentre, venuta meno la norma che consentiva di apportare maggiorazioni all'imposta, gli atti di proroga tacita di queste avrebbero dovuto ritenersi illegittimi perché non poteva essere prorogata una maggiorazione non più esistente;
- il comma 917 art. 1 della Legge 145/2018 stabilisce: "in deroga alle norme vigenti e alle disposizioni regolamentari deliberate da ciascun comune a norma dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, i rimborsi delle somme acquisite dai comuni a titolo di maggiorazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni per gli anni dal 2013 al 2018 possono essere effettuati in forma rateale entro cinque anni dalla data in cui la richiesta del contribuente è diventata definitiva."

Preso atto:

- Che fino al 17 dicembre 2019 quindici imprese avevano chiesto il rimborso della parte di imposta pagata tra il 2013 ed il 2018 corrispondente agli aumenti tariffari, e che in relazione a quelle domande, con la determinazione di impegno di spesa 2019/1463 del 17/12/2019 sono stati impegnati 167.000,00 euro nel bilancio 2019 e 36.000,00 euro nell' annualità 2020 del bilancio 2019-2021, corrispondenti rispettivamente agli impegni di spesa 2019/7501 e 2020/536.
- Che sono pervenute ulteriori 12 domande come da tabella allegata, in parte già verificate e in parte ancora in corso di verifica, in seguito alle quali si prevede di rimborsare 56.000,00 euro di cui 55.090,00 euro per imposta indebitamente versata ed il resto per interessi

- Che è necessario pertanto impegnare ulteriori 56.000,00 euro nell'annualità 2020 del Bilancio 2020-2022 e che con successivi atti si procederà alla liquidazione e pagamento una volta completate le verifiche in corso.

Considerato che è vantaggioso per l'ente effettuare rapidamente i rimborsi per limitare il pagamento degli interessi, per tutelare la propria immagine nei confronti dei contribuenti e per evitare situazioni di contenzioso con gli aventi diritto.

Atteso che sul presente provvedimento si esprime, con la sottoscrizione dello stesso, parere favorevole in ordine alla regolarità e correttezza amministrativa come prescritto dall'art. 147 bis del D.lgs. 267/2000.

Visti:

- Il T.U. D.lgs. 267/2000 ed in particolare gli artt. 107, 151 comma 4 e 183;
- l'art. 13 e 14 del vigente Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;
- l'art. 107 del D.lgs. 267/2000 che alla lettera d) attribuisce ai dirigenti la competenza relativa agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa.

Sottolineato che non sussistono cause di incompatibilità in capo alla sottoscritta responsabile del procedimento.

DETERMINA

1. Di impegnare la spesa di € 56.000,00 con imputazione alla Missione 1 Programma 11 Titolo 1 codice del piano dei conti integrato 1.09.02.01.001 del Bilancio 2020-2022 al capitolo 39680/2 del P.E.G. 2020 denominato "Rimborso quote maggiorazioni tariffarie ICP", codice prodotto-progetto 1308, centro di costo 0188, nell'annualità 2020.
2. Di dare atto che la liquidazione di quanto dovuto sarà effettuata dopo aver proceduto al controllo delle rispettive richieste ed al ricalcolo dell'imposta dovuta e delle relative differenze e che ciascun rimborso è comunque subordinato all'assenza di debiti definitivamente accertati anche relativi ad altro titolo o di somme il cui pagamento sia stato ingiunto a qualsiasi titolo.

Si dispone l'invio al Servizio Finanziario per le procedure di cui all'art. 151, 4° comma, del D.lgs. 267/2000.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO D.ssa Lorenza Benedetti
--

Si attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo al Dirigente firmatario.